il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Danimarca: “Art of Many and the Right to Space”

VENEZIA. Il grande volume luminoso del padiglione è quasi interamente occupato da **impalcature che saturano lo spazio come gli scaffali di una biblioteca ipertrofica**. Il visitatore si muove su ponteggi che moltiplicano le prospettive visuali all’interno di questa *wunderkammer* che raccoglie la produzione architettonica nazionale degli ultimi quindici anni. Attraverso una *open call*, i curatori incaricati dal Danish Architecture Centre, **Boris Brorman Jensenand e Kristoffer Lindhardt Weiss**, hanno selezionato **130 progetti**, per la maggior parte realizzati e rappresentati da altrettante maquettes. La nuova architettura danese si presenta come un’**opera corale per un ampio pubblico**, la *Art of Many*, in grado di abbracciare temi progettuali diversi. Dalle scuole ai musei, dalle più disparate tipologie residenziali, come la “montagna” dei **BIG** per Copenaghen, ad un ospizio per malati terminali di **NORD Architects**, si passa al progetto “Musicon” di **MVRDV, COBE e Olafur Eliasson** per l’urbanizzazione di un quartiere nato attorno al festival musicale di Roskilde.
Elemento unificante è la ricerca della **qualità diffusa**, obiettivo visionario del welfare danese che costringe i progettisti a combattere quotidianamente contro condizioni climatiche avverse, segregazione sociale, immigrazione massiccia, a fronte di un costo della vita fra i più alti in Europa che allontana le classi medie dai grandi centri urbani.

Il nume tutelare dell'esposizione è **Jan Gehl** (classe 1936), architetto, critico e professore con alle spalle cinquant'anni di attività di ricerca sulle dinamiche sociali nell'ambiente costruito e pubblicazioni come *Life between Buildings* (1971), *Public Spaces – Public Life* (1996) e *New City Spaces* (2008). In oltre **quattro ore d'intervista, condensate in un video di 12 minuti** in proiezione continua, Gehl riconsidera le sue ricerche mettendo in luce alcuni aspetti endemici del progetto nordico che vanno a costituire una sorta di etica basata sul diritto a uno spazio di qualità, *The right to space*.

Commissario: Kent Martinussen, CEO, Danish Architecture Centre **Curatori**: Boris Brorman Jensen and Kristoffer Lindhardt Weiss **Espositori**: 3XN; AART architects; Adept; AI; Anders Abraham & Christina Capetillo; Anders Peder Larsen; Andersen & Sigurdsson Architects; Arcgency; Arkitektfirmaet Merete Lind Mikkelsen; Arkitema Architects; BCVA Architecture; BIG; BO FROST architects; CEBRA; CF. Møller Architects;Christensen & Co architects; COBE; COLORCLOUDSTUDIO;DISSING+WEITLING architecture; Dorte Mandrup Architects; EFFEKT; ELKIÆR + EBBESKOV; Erik Brandt Dam architects; Erik Møller Architects; Force4; Frans Drewniak & Philip Rahm; Frederiksund Municipality; Friis & Moltke Architects Gottlieb Paludan Architects; Herzog de Meuron; JAJA architects; Jakob Knudsen; Jan Gehl; Jane Havshøj Architects; Jes Vagnby; JJW Architects; Johan Mottelson; Jonathan Meldgaard Houser; Junya Ishigami; Karlsson Arkitekter; KHR Arkitekter; Kim Loudrup; KRADS; Kristine Jensens Tegnestue; Lenschow & Pihlmann; LETH & GORI; LUMO Architects; Lundgaard & Tranberg Architects; Mathilde Petri Architects; Middelfart Municipality and Middelfart Wastewater Utility; Mikkelsen Architects; Møller & Grønborg; Nicolai Bo Andersen; NORD Architects Copenhagen; ONV Architects; POLYFORM; Powerhouse Company Copenhagen; Roskilde Municipality; RUBOW Arkitekter; schmidt hammer lassen architects; SLA Architects; SLETH Architects; SNE architects; Spektrum Arkitekter; Svendborg Architects; THIRD NATURE; Toposfære IVS; TRANSFORM; Tyra Lea Amdisen Dokkedahl; URBAN AGENCY; Vandkunsten Architects; Vilhelm Lauritzen Architects; WE Architecture; Wienberg Architects and Frier Architecture; Schønherr; Henning Larsen Architects **Sede**: Giardini

Autore

Silvia Berselli

Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con la Triennale di Milano (Renzo Piano, 2007 e Casa per tutti, 2008) e si è dottorata in Storia dell'architettura e dell'urbanistica al Politecnico di Torino. Dal 2010 svolge attività didattica presso l'Accademia di architettura di Mendrisio ed è ricercatrice post-doc, borsista FNS, nel gruppo coordinato da Daniela Mondini Da Ravenna a Vals. Luce e oscurità in architettura dal Medioevo al presente, con un progetto sull'illuminazione della casa-atelier nel XX secolo. Con MAP/Silvana ha recentemente pubblicato la monografia Ionel Schein. Dall'habitat evolutivo all'architecture populaire (2015) e co-editato Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo (2014).